



Viale Resistenza, 3
44021 Codigoro (FE)
Cod. Mecc. FE13004001 Cod. Fisc. 01904200300
Tel. 0535-712144 Fax 0535-712182
E-mail: FE13004001@istruzione.it
Pec: FE13004001@pec.istruzione.it
Sito web: <http://www.istitutodimonaco.edu.it>

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"G. MONACO DI POMPOSA" - "T. LEVI CIVITA"

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI
Amministrazione, Finanza e Marketing
Costruzioni, Ambiente e Territorio
Informatica e Telecomunicazioni
Meccanica Meccatronica

LICEO SCIENTIFICO
LICEO LINGUISTICO
LICEO DELLE SCIENZE UMANE

IIS "GUIDO MONACO DI POMPOSA"
Prot. 0013512 del 01/12/2025
I (Uscka)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

I.I.S. "GUIDO MONACO DI POMPOSA" CODIGORO (FE)

Al Collegio dei Docenti

E, p.c.:

Al Consiglio di Istituto

Al D.S.G.A.

Al Personale ATA

Ai Genitori

Agli Alunni

All'Albo – Al sito web

OGGETTO: Atto di indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art. 1, comma 14, Legge n. 107/2015 – triennio aa.ss. 2025/2028 – a.s. 2025/2026.

Il Collegio dei Docenti è invitato ad una attenta e analitica lettura della presente direttiva, al fine di assumere deliberazioni che favoriscano la stesura di un Piano corretto, efficace, efficiente e imparziale, attraverso cui adempiere pienamente all'esigenza di trasparenza e pubblicità della Pubblica Amministrazione.

Il presente atto di indirizzo è trasmesso al Collegio dei Docenti. Copia dello stesso sarà inviata ai coordinatori dei Consigli di Classe per la contestualizzazione delle scelte collegiali nei piani educativi e didattici delle classi.

Il presente atto di indirizzo potrà essere oggetto di revisioni, modifiche o integrazioni, che saranno tempestivamente rese note e pubblicate.

Parte normativa

Il presente atto di indirizzo trova fondamento nei principali riferimenti normativi che regolano l'autonomia scolastica, la funzione dirigenziale e la progettazione triennale dell'offerta formativa.

VISTE e RICHIAMATE le seguenti disposizioni legislative e regolamentari:

- **Legge n. 59/1997**, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa", con particolare riguardo alle disposizioni relative all'autonomia delle istituzioni scolastiche.
- **D.P.R. n. 275/1999** ("Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche"), che disciplina l'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo delle scuole, attribuendo al Dirigente scolastico il compito di emanare gli indirizzi per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
- **D.Lgs. n. 165/2001**, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", con specifico riferimento al ruolo e alle competenze del Dirigente scolastico quale datore di lavoro e responsabile della gestione dell'istituzione scolastica.
- **D.P.R. n. 89/2009**, contenente "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione", quale quadro di riferimento per la progettazione curricolare.
- **Legge n. 107/2015** ("Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"), che introduce, all'art. 1, commi 12-17, l'obbligo di redigere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e attribuisce al Dirigente scolastico il compito di definire gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione.
- **Lgs. n. 66/2017**, recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", che attribuisce alle istituzioni scolastiche un ruolo primario nella definizione e attuazione dei processi inclusivi.
- **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro vigente del comparto scuola**, quale riferimento per i diritti, i doveri e le modalità di organizzazione del personale docente e ATA.
- **LEGGE 1 ottobre 2024, n. 150**
Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati. (24G00168)
- **LEGGE 17 febbraio 2025, n. 21** **Introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica.**
- **LEGGE 19 febbraio 2025, n. 22** **Sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici e formativi.**

•

PREMESSO CHE

- la formulazione dell'atto di indirizzo per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa è compito attribuito al Dirigente scolastico dall'art. 1, comma 14, della **Legge n. 107/2015**;
- l'obiettivo del presente documento è fornire al Collegio dei Docenti e agli organi collegiali dell'istituzione scolastica un quadro chiaro e vincolante circa:
 - le modalità di elaborazione del Piano,
 - i contenuti indispensabili,
 - gli obiettivi strategici da perseguire,
 - le priorità da rispettare,
 - gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica;
- tali elementi devono trovare adeguata esplicitazione nel **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, che costituisce il documento di riferimento per l'azione educativa, formativa e organizzativa della scuola;
- il corpo docente è chiamato a svolgere, in base alla normativa vigente, specifici adempimenti di carattere collegiale e individuale, in coerenza con gli indirizzi emanati dal Dirigente scolastico.

PRESO ATTO

che l'art. 1 della **Legge n. 107/2015**, ai commi 12-17, prevede la seguente procedura:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- il Piano è elaborato dal **Collegio dei Docenti** sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
- il Piano è approvato dal **Consiglio di Istituto**.
- il Piano è sottoposto alla verifica dell'**Ufficio Scolastico Regionale** per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso al Ministero;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano, le istituzioni scolastiche possono avvalersi dell'**organico potenziato** di docenti, al fine di supportare le attività e gli interventi pianificati;
- una volta completata la procedura, il Piano viene pubblicato nel **portale unico dei dati della scuola**, garantendo trasparenza e accessibilità a tutta la comunità scolastica.

TENUTO CONTO

- del **Piano per l'Inclusione (PI)**, quale strumento programmatico di riferimento per l'attuazione dei processi inclusivi;
- delle risultanze del processo di **autovalutazione d'istituto**, esplicitate nel **Rapporto di Autovalutazione (RAV)**;

- delle proposte e dei pareri formulati dal personale interno, dalle famiglie degli alunni, dagli enti locali, dalle istituzioni culturali, sociali ed economiche, e in generale dalle diverse realtà operanti nel territorio.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del **DPR n. 275/1999**, così come sostituito dall'art. 1, comma 14, della **Legge n. 107/2015**, il seguente

Atto di indirizzo per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione, finalizzato all'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) – a.s. 2025/2026.

Finalità generali

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà realizzare una scuola:

- di qualità, attenta ai bisogni educativi e formativi degli studenti;
- inclusiva, capace di accogliere le diversità e promuovere l'equità;
- efficiente ed efficace nell'organizzazione e nella gestione delle risorse;
- trasparente, aperta al territorio e alle famiglie;
- innovativa, orientata alla valorizzazione delle competenze e al successo formativo di ciascuno.

Contenuti del PTOF

Il Piano dovrà contenere, in modo chiaro e documentato:

- il **curricolo verticale**, coerente con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- le scelte metodologico-didattiche condivise dal Collegio dei Docenti;
- le strategie di miglioramento desunte dal **RAV** e dal **Piano di Miglioramento (PDM)**;
- gli obiettivi inclusivi previsti dal **Piano per l'Inclusione (PI)**;
- la valorizzazione delle risorse umane, professionali, strutturali e finanziarie disponibili;
- gli strumenti di monitoraggio e valutazione degli esiti formativi e organizzativi.

Priorità strategiche

In coerenza con la normativa vigente e con i risultati delle rilevazioni **INVALSI**, particolare attenzione sarà posta a:

- recupero, potenziamento e valorizzazione delle competenze linguistiche (italiano e inglese,);
- rafforzamento delle competenze scientifiche, logico-matematiche e digitali;
- continuità educativa tra ordini di scuola, con un linguaggio e criteri comuni;

- implementazione di prove parallele e strumenti condivisi di valutazione;
- riduzione delle pratiche scorrette (cheating) nelle prove standardizzate;
- promozione di metodologie laboratoriali e innovative;
- costruzione di strumenti per il conseguimento degli obiettivi assunti collegialmente.

Partecipazione e corresponsabilità educativa

Il Piano dovrà tener conto delle proposte formulate da:

- personale docente e ATA;
- famiglie degli alunni;
- enti locali;
- istituzioni culturali, sociali ed economiche del territorio.

In particolare, si valorizzeranno:

- la condivisione delle scelte organizzative e didattiche;
- l'ampliamento degli interventi integrati;
- il coinvolgimento dei genitori negli organi collegiali e nelle iniziative;
- la valorizzazione delle tradizioni culturali e sociali del contesto.

Aspetti gestionali

Valutazione degli apprendimenti e del comportamento

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà contenere:

1. i criteri per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti secondaria di II grado;
2. i descrittori utili a descrivere i processi formativi in termini di progressi culturali, personali e sociali;
3. i criteri per la valutazione del comportamento degli alunni;
4. le modalità di espressione della valutazione relativa al comportamento;
5. le condizioni eccezionali e motivate che, in casi limitati e comprovati, consentono la **non ammissione** alla classe successiva;
6. il **Piano per l'Inclusione**, quale strumento per garantire pari opportunità educative.

Inclusione e personalizzazione

Particolare attenzione dovrà essere rivolta a:

- alunni con disabilità, con bisogni educativi speciali (BES) e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
- alunni stranieri e a rischio di dispersione scolastica;
- progettazione di interventi personalizzati e calibrati sulle esigenze formative specifiche;

- utilizzo di prove standardizzate per la valutazione del grado di autonomia degli alunni con disabilità e BES;
- costante verifica del grado di attuazione del Piano per l'Inclusione.

Organico e risorse umane

Il PTOF dovrà specificare:

- il fabbisogno di organico di fatto e dell'autonomia (posti comuni, sostegno, religione, lingua straniera, potenziamento);
- l'organizzazione del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- le figure di sistema, come il referente di indirizzo, di laboratorio e il coordinatore di classe;
- l'utilizzo dei docenti dell'organico dell'autonomia anche per la copertura delle supplenze brevi.

Formazione del personale

Sono previste azioni di formazione rivolte a:

- **studenti**: educazione al primo soccorso, multimedialità, cittadinanza attiva;
- **docenti**: curriculum verticale, competenze relazionali, didattica digitale, autovalutazione e autoformazione;
- **personale ATA**: innovazioni tecnologiche, digitalizzazione e dematerializzazione delle procedure.

Ogni docente potrà predisporre un **piano individuale di formazione** in coerenza con il PTOF e il PDM, valorizzando anche iniziative di autoaggiornamento.

Relazioni con il territorio

Il Piano dovrà:

- prevedere rapporti strutturati con enti locali, istituzioni culturali e associazioni;
- favorire la costituzione di reti di scuole e di accordi di collaborazione interistituzionale;
- valorizzare le tradizioni locali come parte integrante del progetto educativo;
- attuare percorsi orientati alla biocompatibilità, all'ecosostenibilità, alla cittadinanza globale, all'internazionalizzazione.

Monitoraggio e aggiornamento

- L'offerta formativa sarà monitorata annualmente per verificarne l'efficacia e l'aderenza agli obiettivi prefissati.
- In caso di nuove esigenze o modifiche normative, il PTOF potrà essere aggiornato o integrato.
- Il procedimento valutativo seguirà le disposizioni del **D.Lgs. 62/2017**, dell'**O.M. n. 172/2020** e relative Linee guida.

Nello specifico:

1. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per i Licei, dalle Linee guida Istituti Tecnici - DPR n. 88 2010 e dalla Riforma degli Istituti Tecnici (Decreto Legge 23 settembre 2022, n. 144) e coerentemente con le esigenze del contesto territoriale e le istanze particolari dell'utenza della scuola;
2. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutte le studentesse e gli studenti; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
3. Orientare i percorsi formativi previsti nel PTOF al potenziamento delle competenze tecniche, linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi multimediali, tecnologici.
4. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
5. Progettare azioni di internazionalizzazione, che prevedano l'attuazione della progettualità Erasmus in chiave di mobilità europea per studenti e docenti e personale scolastico, scambi culturali tra studenti, l'acquisizione di certificazioni linguistiche secondo il sistema QCER da parte del numero di studentesse e studenti del secondo biennio e del quinto anno più ampio possibile, nonché esperienze di dottorato grazie alle quali sperimentare un apprendimento linguistico immersivo; valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning.
6. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF;
7. Attivare azioni volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate, al fine di ridurre il più possibile la dispersione implicita;
8. Pianificare iniziative di sistema volte ad incentivare buone pratiche di sostenibilità ambientale, di cittadinanza digitale consapevole e di coscienza civica, attraverso la

puntuale attuazione del Curricolo d'Istituto per l'educazione civica, nonché attraverso qualsiasi altra iniziativa proposta in seno ai Consigli di Classe, al Collegio dei docenti.

9. Proporre visite a mostre o musei, spettacoli teatrali o concerti, eventi sportivi, conferenze o manifestazioni, proiezioni cinematografiche, uscite didattiche e viaggi di istruzione e qualunque altra azione progettuale di ampliamento dell'offerta formativa, in linea con gli obiettivi educativi previsti nel PTOF, al fine di arricchire significativamente le competenze personali, culturali e relazionali delle nostre studentesse e studenti;

10. Elaborare piani per la Formazione Scuola Lavoro conformi alle discipline di indirizzo e che coinvolgano realmente gli interi consigli di classe nella loro attuazione;

11. Incentivare l'utilizzo del patrimonio bibliotecario della nostra Istituzione scolastica, caldeggiando la partecipazione a tutte le iniziative messe in atto in tal senso e costruendo ogni utile occasione per sottolineare il valore della lettura nei processi formativi, identitari e comunicativi;

12. Favorire la diffusione a mezzo stampa, TV e social di tutte le iniziative, i progetti e di tutto ciò che viene realizzato nella pratica quotidiana e dai nostri allievi (purché sia degno di nota), documentando tali attività con foto e video, da inviare ai preposti referenti di istituto e alla responsabile del sito istituzionale, affinché se ne dia il giusto risalto;

13. Favorire la massima partecipazione delle studentesse e degli studenti a tutte le azioni di orientamento in entrata e di ri-orientamento di indirizzo per i Licei e l'Istituto Tecnico, attraverso un coinvolgimento strutturato e consapevole, nell'ottica della cooperazione e dell'appartenenza istituzionale; curare l'orientamento in uscita come ulteriore accompagnamento alla fine del ciclo di studi superiori;

14. Mettere in atto ogni forma possibile di partecipazione studentesca rispetto alle "emergenze" civili, sociali, economiche, politiche, educative, sanitarie, religiose e culturali della realtà contemporanea, al fine di incentivare il senso critico, l'autonomia di giudizio, la capacità di prevenzione e resilienza, il senso di responsabilità e collaborazione ed ogni altra competenza trasversale, mediante un approccio innovativo alle discipline e ai problemi; in particolare, sarà dato risalto a tematiche quali la sicurezza nei luoghi di lavoro, il contrasto ad ogni forma di bullismo e di violenza di genere. **Sarà potenziata l'educazione al rispetto della persona in tutte le sue dimensioni.** Saranno privilegiati progetti ed iniziative volte all'educazione all'affettività, alla sessualità consapevole, alla gestione delle emozioni e al rafforzamento delle competenze sociali.

15. Armonizzare il più possibile tutte le forme ed iniziative di dialogo e collaborazione tra i docenti delle diverse scuole, Licei e Tecnico, al fine di condividere iniziative educative valide e trasversali, di valorizzare analogamente le risorse strutturali e materiali dell'Istituto e di far vivere alle studentesse e studenti di tutti gli indirizzi un clima di coesione e di comunità educante coesa e unita;

16. Ricercare, all'interno dei singoli dipartimenti, nuclei tematici trasversali condivisi, al fine di svilupparli nelle singole classi, in particolare quelle terminali, al fine di fornire tutti gli strumenti utili ad affrontare serenamente l'Esame di Stato;

17. Pianificare appuntamenti periodici di monitoraggio condiviso dei progetti e delle azioni educative programmate, che coinvolgano tutte le figure di sistema presenti nell'organigramma deliberato dal CD;
18. Curare la formazione e l'aggiornamento permanente rispetto agli aspetti della professione docente in cui ci si ritiene più carenti, alla propria specifica disciplina di insegnamento ed ai propri personali interessi, relativi ai diversi aspetti dell'azione didattica, privilegiando la partecipazione alle iniziative formative proposte dall'istituzione scolastica;
19. Potenziare le competenze STEM;
20. Rispettare il Regolamento di istituto e le norme di convivenza civile, con particolare riferimento alla puntualità e alla correttezza;
21. Prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico. Realizzare progetti strutturati relativi a problematiche adolescenziali, favorendo l'ascolto, la comprensione, il coinvolgimento consapevole degli studenti, anche con la partecipazione delle famiglie.
22. Garantire, con gli strumenti e le risorse a disposizione, una piena inclusione sociale, una sicura crescita termini di rendimento, un concreto contrasto dell'abbandono scolastico, un sistema diffuso di consulenza, orientamento e riorientamento attivo e professionale;
23. Garantire pari opportunità e uguaglianza di genere, in termini didattici e di orientamento, rispetto alle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), alla computer science e alle competenze multi-linguistiche con un pieno approccio interdisciplinare. L'obiettivo è far crescere una cultura scientifica e forma mentis necessarie per un diverso approccio allo sviluppo del pensiero computazionale, prima ancora che vengano insegnate le discipline specifiche.
24. Privilegiare ed implementare progetti, contenuti ed iniziative relativi alle competenze non cognitive riguardanti l'ambito emotivo, relazionale e comportamentale della persona; diffondere la cultura della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro e nel campo dell'educazione stradale, per formare cittadini consapevoli, responsabili e attenti al valore della vita e della salute.
25. Favorire progetti, contenuti ed iniziative relativi all'educazione digitale che include lo sviluppo di competenze, conoscenze e atteggiamenti per navigare online in modo sicuro, consapevole e responsabile. Gli argomenti chiave comprendono la comprensione dei rischi e pericoli della Rete (dati sensibili, fake news, netiquette), la gestione della privacy e della sicurezza dei dati sui social network, l'utilizzo critico delle informazioni, la comprensione del funzionamento delle tecnologie e la promozione di una partecipazione attiva e positiva alla vita digitale.
26. Implementare l'educazione, l'informazione e le competenze finalizzate all'uso consapevole dell'Intelligenza Artificiale in tutti i suoi campi di applicazione.

Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni delle studentesse e studenti e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfert di conoscenze e abilità e compiti di realtà, project work, ...).

Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, preferendo strategie di autovalutazione, condivisione di criteri e griglie adottate, al fine di esercitare una valutazione quanto più tempestiva e trasparente, non trascurando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova o performance e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati.

In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa.

In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che vengano attivate regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse abbiano comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate.

A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza, in ogni momento della quotidianità scolastica, intervalli compresi. Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi studenti per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi

e i risultati, cercando un giusto equilibrio tra severità e dialogo, coerenza, determinazione e flessibilità, favorendo un clima sereno, empatico e collaborativo.

L'atto di indirizzo dovrà essere ulteriormente implementato o, eventualmente, integrato con atto successivo, quando saranno aggiornati i nuovi Regolamenti e disposizioni alla luce delle nuove normative.

Il presente **atto di indirizzo** rappresenta il quadro di riferimento obbligato per la predisposizione del **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**, da elaborarsi in stretta coerenza con gli indirizzi generali definiti dal Dirigente scolastico e nel rispetto della cornice normativa vigente.

Il Collegio dei Docenti è chiamato a:

- recepire i contenuti e le priorità indicate nel presente documento;
- predisporre, in collaborazione con le Funzioni Strumentali e i coordinatori di classe, le proposte operative da inserire nel PTOF;
- deliberare in merito ai contenuti del Piano, nel rispetto dei tempi stabiliti dalla normativa.

Il Consiglio di Istituto procederà alla successiva approvazione, in conformità all'art. 1, commi 12-17, della **Legge n. 107/2015**.

L'atto potrà essere oggetto di revisione, aggiornamento o integrazione in caso di modifiche normative o di nuove esigenze educative, organizzative e gestionali.

La scuola resta uno dei luoghi privilegiati dove si costruiscono futuri possibili e dove la parola **INSIEME** rappresenta la chiave di accesso per costruire relazioni fondate sulla pace, la fraternità e la volontà congiunta di conoscersi meglio, costruendo insieme una parte del futuro delle nostre comunità, in un momento in cui più che mai si avverte il bisogno di contribuire alla costruzione di un profondo senso di appartenenza a una casa comune che deve affrontare le difficoltà e le insidie di un periodo di crisi economica, sociale, morale. Siate ambasciatori e creatori di un nuovo Umanesimo. Al centro, la persona.

Copia dello stesso è pubblicata sul sito della scuola.

Codigoro lì 03.12.2025



Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Angela Lucibello